

1947. SETTANTA ANNI FA IL RIENTRO DELL'ACCADEMIA MILITARE A MODENA.

Le cronache storiche dell'Accademia Militare pongono in giusta evidenza i noti eventi del settembre 1943: il reggimento Allievi dislocato nelle aree addestrative sull'appennino modenese, impossibilitato a far rientro a Modena a causa della presenza in zona di un gran numero di truppe tedesche; la decisione del Comandante dell'Accademia, il Colonnello Giovanni Duca, di sciogliere i reparti e lasciare che ciascun allievo raggiungesse la propria destinazione; gli atti di eroismo dello stesso Col. Duca, dei suoi Ufficiali ed anche di alcuni allievi, nella prosecuzione della resistenza armata.

Dagli annuari dell'epoca ci giunge inoltre un resoconto dettagliato dei fatti relativi alla ricostituzione dell'Accademia Unica a Lecce nell'aprile 1944 e delle modalità di attuazione dei corsi (ordinari e straordinari) che vi furono svolti nei tre anni successivi.

Un po' meno si sa circa le sorti (e le sofferenze) del Palazzo Ducale negli anni successivi al '43: occupato all'alba del 9 settembre dai Tedeschi che, fatti prigionieri Ufficiali e militari del Comando Accademia, vi installarono uffici e reparti e vi restarono fino all'aprile 1945; successivamente utilizzato dal Comitato locale di Liberazione, poi sede di accasermamento di truppe polacche, nonché rifugio per profughi e sfollati.

Da tutti (chi più chi meno) saccheggiato di ogni genere di materiale, dal mobilio alla biancheria ai lampadari. Ma anche oggetto di atti di vandalismo che danneggiarono infissi, impianti e macchinari.

Utilizzato inoltre da enti locali per uffici e depositi di vario genere. E persino il Cortile d'Onore destinato a fiera campionaria a carattere agricolo: aratri, mietitrebbia ed altre macchine, ma anche prodotti delle coltivazioni e degli allevamenti locali. Il tutto esposto sotto lo storico colonnato e sul loggiato superiore. Immagini presenti oggi nella memoria di anziani modenese, allora bambini, che ricordano perciò in quel particolare periodo il Cortile d'Onore aperto al transito della popolazione.

E per finire, i bombardamenti del '44 che danneggiarono il balcone di Piazza Roma e soprattutto l'ala su Via 3 Febbraio, distruggendo, tra l'altro, il bellissimo soffitto a cassettoni della mensa allievi.

Anche la caserma Montecuccoli risultava ingombra di cumuli di macerie causate dallo scoppio di una mina, fatta brillare dai tedeschi prima di abbandonare l'edificio. Mentre nella caserma Fabrizi il

maneggio grande era stato totalmente distrutto ed ingenti danni erano presenti anche nelle scuderie e nel nuovo maneggio, quest'ultimo costruito nel 1943 e non ancora inaugurato.

Il Palazzo Ducale comunque non ha mai cessato di far parte del patrimonio demaniale della Difesa e, mentre le attività formative proseguivano a Lecce, il personale dirigente dell'Istituto non intendeva desistere dal proposito di rientrare nella sede abbandonata nel settembre del 1943, riportando gli Allievi tra le mura custodi del glorioso passato.

Già sul finire del 1945, conclusa la guerra di Liberazione, lo Stato Maggiore dell'Esercito si era posto il problema della ricollocazione definitiva dell'Accademia Militare, divenuta nel frattempo



Bombardamento aereo: danni al balcone di Piazza Roma

Accademia unica. La scelta di Modena fu quasi scontata, anche perché la sede di Torino era stata completamente distrutta da un bombardamento nel 1943.

Malgrado le offese belliche ed i danneggiamenti subiti dal Palazzo Ducale e dalle altre strutture del comprensorio, la sede modenese sarebbe stata comunque in grado di riappropriarsi della originaria funzione, disponendo di tutti i requisiti e le capacità necessarie, sia in termini di ricettività alloggiativa che di potenzialità addestrative e, soprattutto, di decoro e prestigio per l'Istituto di formazione militare più antico al mondo.



Bombardamento aereo 1944: danni al Palazzo Ducale sul lato Via 3 Febbraio

Era necessario un notevole sforzo finanziario per ripristinare l'efficienza della struttura, ma le difficoltà non spaventarono. Il rientro a Modena fu deciso già all'inizio del 1946. Sciolte le riserve e completati i progetti, si diede subito inizio ai lavori, ricalcando lo schema di utilizzazione delle infrastrutture adottato prima della guerra.

L'unica grossa variante conseguì dal notevole incremento del parco automezzi rispetto al periodo prebellico, in linea con la spiccata crescita della componente motorizzata e meccanizzata del nuovo Esercito del dopoguerra.

A tale scopo fu riadattata la caserma Montecuccoli con la realizzazione di una autorimessa, spazi per i servizi logistici ed una palazzina comando dell'Autoreparto.

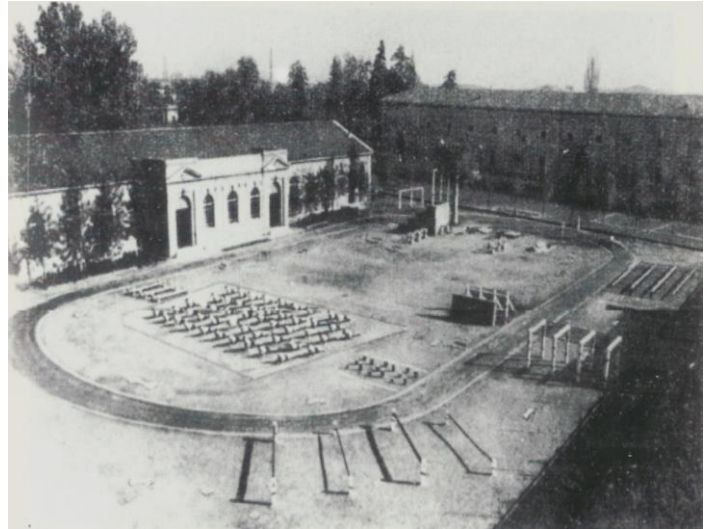
Tutte le attrezzature per le attività ginniche furono invece concentrate nell'area delle palestre coperte Abba e Dardi.

I lavori procedettero con grande alacrità, tanto che nell'autunno del 1946 era già evidente che il ritorno degli Allievi a Modena poteva essere programmato per l'anno successivo.

Nell'estate del 1947 venne definitivamente presa la decisione di iniziare il nuovo Anno Accademico a Modena.

Al termine delle esercitazioni estive, l'Istituto iniziò ad approntarsi per il trasferimento da Lecce.

Il 15 ottobre 1947 il Comando Accademia Militare (con a seguito la Compagnia Comando, i principali servizi e parte del Quadro permanente) riprendeva possesso della sua antica sede, nel frattempo rinominata Palazzo Nazionale, malgrado i lavori di ristrutturazione non fossero ancora completati e le previsioni fatte in proposito fossero risultate forse un po' troppo ottimistiche. Lo squadrone palafrenieri infatti rimase a Lecce fino al 20 dicembre, in attesa che fossero pronti i locali della caserma Fabrizi.



Attività ginniche condotte nel giardino tra le due palestre



1947 - Gruppo Bandiera dell'Accademia

Il 1° novembre gli allievi del 2° e 3° Corso ordinario riprendevano la loro attività nella sede storica di Modena.

Il successivo 4 novembre, in una solenne cerimonia alla presenza di tutte le Autorità ed Associazioni, la Bandiera che le donne modenesi avevano donato all'Accademia il 14 marzo 1891 sventolò al sole per l'ultima volta davanti agli Allievi schierati e venne sostituita, a seguito della nuova forma istituzionale dello Stato, dal nuovo vessillo nazionale senza lo Stemma Sabauda al centro.

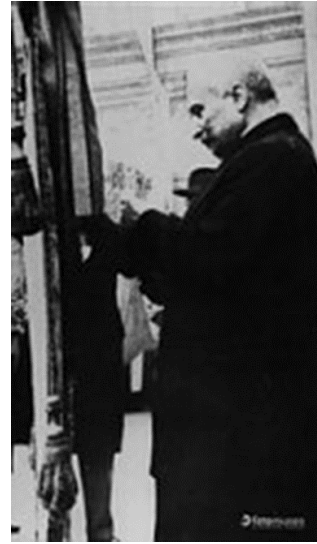
La riapertura ufficiale dell'Accademia Militare ebbe però effettivamente luogo l'8 dicembre 1947 e fu onorata dall'intervento del Presidente della Repubblica Enrico De Nicola.

Nel medesimo giorno la Città di Modena ricevette dal Capo dello Stato la medaglia d'oro al valor militare, per la strenua lotta sostenuta dai modenesi contro i nazi-fascisti.

Alla cerimonia di riapertura dell'Accademia Militare intervennero anche il Presidente della Costituente On. Terracini, il Ministro della Difesa On. Cingolani e S.E. l'Ordinario Militare, Mons. Ferrero di Cavallerleone, oltre ad un folto gruppo di deputati ed alle altre Autorità militari, civili e religiose.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito aveva disposto che quel giorno affluissero a Modena per partecipare alla cerimonia anche tutti i 120 giovani Sottotenenti da pochi giorni usciti dall'Accademia, che si trovavano presso le Scuole d'Arma per i corsi di completamento.

L'Accademia Militare poté perciò presentare per l'occasione uno speciale schieramento composto da Allievi Ufficiali e da Sottotenenti ex-allievi.



8 dic. 1947 : a sinistra, il Presidente De Nicola passa in rassegna gli Allievi nel Cortile d'Onore dell'Accademia; a destra, la consegna della Medaglia d'Oro al gonfalone della Città di Modena.



L'ordinario Militare impartisce la benedizione



Modena, Viale dei Caduti : 120 Sottotenenti del 2° Corso Ordinario e del Corso straordinario combattenti sfilano davanti al Capo dello Stato

Nel suo discorso, il Comandante dell'Accademia, Generale di Brigata Gildo Verna, dopo aver ripercorso le tormentate vicende dell'Istituto in quegli ultimi anni e le sofferenze subite dal Palazzo ed aver espresso la gioia e riconoscenza dell'Accademia per essere onorata della presenza del Capo dello Stato nel giorno della ufficiale riapertura a Modena, ebbe modo anche di sottolineare la coincidenza di tale evento con la consegna della Medaglia d'Oro al gonfalone della città, avvicinemento non causale proprio perché il Palazzo Ducale, durante l'occupazione tedesca, fu luogo di prigionia di molti partigiani.

Dopo i discorsi delle altre Autorità convenute, prese la parola anche l'Ordinario Militare che in conclusione, mentre gli Allievi presentavano le armi, diede la propria benedizione all'Accademia Militare riconsacrata alla sua nobile missione.

Terminata la cerimonia, il Presidente De Nicola, accompagnato da tutte le Autorità, visitò il Palazzo Ducale manifestando la propria ammirazione per il risultato dei lavori che lo avevano riportato agli splendori del passato.

Successivamente si svolse in Piazza Roma, gremita da una vasta folla, la solenne consegna della medaglia d'oro al gonfalone della città di Modena.

Le celebrazioni della giornata si conclusero con lo sfilamento di tutte le truppe del Presidio e di numerose formazioni partigiane davanti al Capo dello Stato, nel Viale dei Caduti.